ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 293
Telefoni
dal n. 40-903 al n. 40-909

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9-10 Dicembre 1942
Anno XXI
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (ed. 41-309) [illegible] - Piccoli Comunicati - Economico - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 98, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Navi nemiche per 108 mila tonn. colate a picco

SUL FRONTE CIRENAICO

Concentramenti avversari efficacemente battuti dall'artiglieria

BOLLETTINO n.° 928

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Cirenaico postazioni di artiglierie e concentramenti avversari di truppe sono stati battuti con efficaci tiri. La caccia germanica distruggeva in combattimento quattro apparecchi.

In Tunisia il maltempo ha ostacolato l'attività operativa terrestre ed aerea.

Velivoli nemici hanno compiuto questa notte una violenta incursione su Torino, causando danni rilevanti, sopra tutto a edifici del centro urbano, fra i quali l'Università e un Ospedale. Ancora imprecisato il numero delle vittime; un aereo colpito dal fuoco della difesa si è infranto al suolo nell'interno della città in Corso Vinzaglio: i sette uomini dell'equipaggio sono deceduti.

Il servizio di stanotte sul territorio svizzero

Berna, mercoledì sera.

In merito al servizio del territorio svizzero da parte di aeroplani britannici, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Nella notte sul 9 dicembre, lo spazio aereo svizzero è stato nuovamente sfruttato da aeroplani stranieri. Il servizio è accertato dalle 20,14 alle 20,57, fra Ginevra e Romanel. Un apparecchio isolato ha seguito la rotta Rheinfelden - Aarau - Altdorf, in direzione dello Spluga. Un altro apparecchio isolato ha seguito la rotta Rodsdorf-Berna, in direzione del Lago di Thun. Una seconda violazione dello spazio aereo svizzero ha avuto luogo, in direzione nord-ovest, fra le 21,43 e le 22,13, ad occidente di una linea fra Grand Combin e La Dure.

« E' stato dato l'allarme aereo nella Svizzera centrale e occidentale, come pure nel Ticino e nella regione di Grauenbunden. L'artiglieria contraerea è entrata in azione ».

Il cielo svedese violato da aerei inglesi

Stoccolma, mercoledì sera.

Nella notte su oggi apparecchi inglesi hanno di nuovo sorvolato il territorio svedese presso Helsingborg e sono stati attaccati sia dalla contraerea svedese che da quella danese.

Il fronte africano e quello orientale

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) Sul fronte tunisino è tornata — secondo telegrammi da Algeri alla stampa inglese — una relativa calma. Da fonte militare si afferma che l'avanzata in Tunisia degli anglo-americani è arrestata. Le truppe di Eisenhower non dispongono, almeno per ora, forze tali, in prima linea, da prendere l'iniziativa.

Il comandante dell'ottava armata inglese in Cirenaica, generale Montgomery, anche per calmare l'impazienza dell'opinione pubblica, ha fatto delle dichiarazioni per affermare che è quasi pronto ad attaccare e che è pieno di fiducia.

Il traditore Darlan aveva affermato in un messaggio: « a Dakar sventolerà, sola ed indipendente, la bandiera francese ». Non aveva ancora fatto i conti con i suoi padroni. Ora gli americani hanno richiesto e naturalmente ottenuto l'uso del porto ed il controllo delle basi navali ed aeree di quella colonia.

Sul fronte orientale imperversa il maltempo: bufere di neve. Stamane la propaganda inglese non usa neppure, naturalmente, la formula della offensiva russa nella zona di Stalingrado ed in quella di Rzev, la consueta formula « l'avanzata continua ». Infatti i russi nel settore centrale hanno subito un rovescio e ripiegano.

I sommergibili all'opera

Un trasporto americano gremito di truppe fra le unità affondate

Berlino, mercoledì sera.

Da fonte competente, si apprende che sommergibili germanici hanno colato a picco navi mercantili nemiche per 108.000 tonnellate complessive, fra cui un trasporto di truppe americano navigante a pieno carico.

Furiose battaglie all'Est

Lo scatto controffensivo tedesco

Il piano russo sconvolto — Dalla difesa all'attacco

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Si sottolinea nei circoli berlinesi l'importanza del grande contrattacco sferrato dalla fanteria e dalle truppe corazzate germaniche nel settore Kalinin-Lago Ilmen.

Non si hanno finora particolari sullo portata di quest'azione, ma oltre a saperci che le truppe germaniche sono penetrate già per oltre 15 chilometri in profondità entro le linee avversarie, risulta che le principali strade di rifornimenti dei Sovietici in quel settore sono state bloccate.

Disperati attacchi

La situazione delle forze bolsceviche già concentrate nello spazio di centoquattro ore è divenuta estremamente critica, in seguito a questo vigoreggiamo contrattacco germanico, e un largo settore di fronte sovietico offensivo rischia di trasformarsi in un fronte di disperata difesa.

L'Arma aerea, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, continua a portare il suo validissimo contributo nella battaglia. I bolscevichi non hanno però rallentato la violenza dei loro assalti in altri punti dello stesso settore.

Dopo aver perduto oltre metà dei carri armati costituenti le forze delle 14 Brigate corazzate ivi mandate all'offensiva nei giorni scorsi — il che significa la perdita di circa un migliaio di mezzi corazzati soltanto nel settore di Kalinin-Lago Ilmen dal 25 novembre ad oggi — e aver perduto circa la metà degli effettivi di oltre dodici Divisioni e quattro Brigate fucilieri e di tre Divisioni di cavalleria, i sovietici seguitano a far giungere riserve e gettarle incessantemente nella lotta per cercare di conseguire qualche successo locale, nella speranza, specialmente ora, di controbilanciare quelli che possono essere gli effetti della reazione germanica.

Specialmente nella zona di Toropez e a sud-est del Lago Ilmen — secondo quanto scrivono i giornali berlinesi del mezzogiorno — la battaglia infuria ora con la massima violenza.

Accerchiamenti

Nella zona di Toropez ieri, come si apprende da fonte militare, due battaglioni bolscevichi sono stati completamente annientati nel corso di una serie di aspri combattimenti. Truppe germaniche impegnate in operazioni di rastrellamento in una zona forestale situata nei pressi hanno accerchiato un altro rilevante gruppo di forze nemiche.

Qui i sovietici con l'aiuto di otto carri armati hanno cercato di liberarsi. I carri armati sono stati tutti distrutti e il totale annientamento delle forze di fanteria nemiche è pressochè compiuto. Altri centoquattro carri armati, 53 cannoni, 94 lanciafiamme e mitragliatrici e numerosi autocarri sono caduti nelle mani dei germanici durante le operazioni di rastrellamento svolte ieri in un piccolo settore di questa regione.

Sedici apparecchi bolscevichi sono stati abbattuti il giorno 8 dicembre, nel settore medio del fronte orientale, da cacciatori tedeschi, in combattimenti accaniti. Nello stesso settore e nel grande bacino del Don postazioni d'artiglieria da campagna e batterie, come pure i rifornimenti, sono stati attaccati dalla Luftwaffe in appoggio alle operazioni dell'Esercito di terra, con grande risultato.

Carlo Crisma

La scarsità di tonnellaggio ed i nuovi oneri imposti al nemico dagli sbarchi nel Nord Africa

Lisbona, mercoledì sera.

In relazione all'impresa anglo-americana in Africa, particolare interesse presenta un articolo nella rivista americana *Fortune*.

Il periodico riferisce che la crisi del tonnellaggio ha assunto, proprio in seguito all'impresa africana, proporzioni allarmanti. Per provvedere ai rifornimenti del Corpo di spedizione, con relativi annessi e connessi, occorre un numero elevatissimo di navi, e particolarmente di petroliere le quali, a loro volta, vengono impegnate moltissime unità di scorta. Le conseguenze si avvertono in misura sempre più rilevante: i traffici con l'America Latina hanno già dovuto essere ridotti fortemente, il che ha determinato, da una parte un rapido accumularsi di prodotti nei varii porti delle repubbliche sud-americane, e dall'altra un altrettanto rapido rarefarsi di prodotti negli Stati Uniti... Ciò condurrà necessariamente ad una crisi economica, ad una razionale centrazione dei consumi.

La rivista non manca, poi, di rilevare (evidentemente si riferisce alle recenti dichiarazioni di Litvinoff) che chi ne uscirà di massa sarà soprattutto l'Unione sovietica, in quanto gli Stati Uniti non dispongono del tonnellaggio necessario per inviare le forniture promesse. La situazione non potrà essere migliorata con l'intensificare ulteriormente la costruzione del naviglio mercantile. Bisognerebbe che la gara tra costruzioni navali e affondamenti fosse vinta dagli armatori. Il che è un sogno.

Per quanto riguarda l'impresa africana, è chiaro che gli anglosassoni hanno raggiunto lo scopo opposto a quello che si erano prefisso — rileva la rivista *Fortune*. Essi volevano conquistare il Mediterraneo e con ciò assicurarsi la rotta più breve per il vicino Oriente. Nila di tutto questo è avvenuto. Al contrario essi sono costretti a tenere impegnate centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio e precisamente in zone di mare dove l'arma subacquea dell'Asse può operare con maggiori prospettive di sempre maggiore successo.

Del resto, oltre Manica pare non si facciano soverchie illusioni. Sommamente significative sono le dichiarazioni del Ministro degli approvvigionamenti, Woolton, il quale ha confessato che il pericolo dei sommergibili è ora molto grave.

Sei aerei inglesi abbattuti

Berlino, mercoledì sera.

Aerei britannici isolati hanno compiuto ieri voli di ricognizione sulla Germania occidentale e, nella notte, sul litorale germanico. Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti. Due altri sono stati fatti precipitare rispettivamente sulla Francia occidentale e davanti alla costa sud-orientale dell'Inghilterra.

Il fuoco della nostra contraerea

Il serrato tiro sull'artiglieria contraerea di Torino durante l'incursione nemica della notte scorsa (serv. Stampa del Comando I Legione Milizia Contraerea — Foto Quaglio)

Giorno per giorno

Quattro discorsi

Sul terreno politico non fioriscono solo rose per i nostri nemici. Essi si illudevano sul possibile esaurimento delle forze di resistenza del popolo italiano, o si sono trovati di fronte all'ingrata sorpresa del discorso del Duce, troppo alto, forte, deciso per poter essere gabellato come l'arbitrario, personale manifestazione del pensiero e della volontà di un capo costretto a rimorchiarsi dietro una massa di stanchi e di scontenti. Avevano speculato sulla uscita di Suñer dal governo spagnolo e la sua sostituzione con Jordana, e peggio ancora sulla mobilitazione ordinata da Franco, ed ecco che un vigoroso discorso del Caudillo sopraggiunge a distruggere la rosea favola dei mutamenti di rotta della Spagna falangista. Perseguitano, con un metro alterno di lusinghe e di minacce, l'obiettivo di indurre la Finlandia a una pace separata con la Russia, e si sono tirati addosso l'indiretta replica di Ryti, il quale ha confermato che la Finlandia non farà la pace fino a che la Russia non sarà battuta, perchè non quando la Russia sarà battuta potrà aver pace.

Non si può dire che i popoli europei apprezzino accettamento gli sforzi e i sacrifici che gli anglosassoni, nella loro imperegrinabile filantropia, sostengono al solo scopo di liberarli dalla « tirannia » fascista e nazista. Se poi si trasportiamo in Estremo Oriente, anche qui nessun guai. A Londra e a Washington farebbe comodo che, come cerca di far credere una propaganda faziosa, il Giappone si immobilizzasse in una torpida digestione delle sue conquiste iniziali, consentendo agli alleati di far massa contro i nemici europei, per gettarsi poi sul formidabile competitore asiatico a battaglia separatamente. Ma Tojo ha parlato chiarissimo. Il blocco del Tripartito combatte insieme; o vincerà o cadrà insieme.

Sui fronti della guerra

Sui fronti africani nulla di sostanzialmente mutato. L'Asse è a Tunisi e a Bizerta, e gli avversari hanno incassato il scacco di Tobruk. Intanto aerei e sommergibili continuano a disturbare i preparativi logistici di Eisenhower, conseguendo successi che il nemico cerca di attenuare ma non può nascondere. A Londra ed a Washington si parla di una difficile battaglia di rifornimenti, che occorre vincere prima di sferrare quell'offensivo, che è stata oggetto di esame in un convegno dei comandanti della I e dell'VIII armata britanniche, Anderson e Alexander, convegno che la stampa anglosassone definisce, con comoda esagerazione, « storico ».

Sul fronte orientale i russi rinnovano nell'ansa del Don i loro poderosi attacchi, senza conseguire alcun ulteriore risultato. Notevole il successo di un contrattacco germanico sferrato fra Kalinin e Ilmen. Le linee sovietiche sono state sfondate per una profondità di quindici chilometri. Il colpo è duro, chè il cuneo tedesco è giunto a minacciare le linee di rifornimento nemiche, compromettendo la possibilità della offensiva sovietica in un settore dove Tukov riteneva di poter ridurre lo schieramento difensivo dell'avversario a mal partito.

Sempre più complicato

Nuove complicazioni si annunciano sul caso Darlan. Gli americani, come tutti sanno, sostengono l'ammiraglio traditore, ma Wallace è di parer contrario, e spalleggia Londra e De Gaulle; gli inglesi sono per De Gaulle, ma il generale Smuts in ragione di Stato, ed è intervenuto nella polemica, schierandosi dalla parte di Darlan. Siamo, insomma, in piena babele.

Vedremo che cosa potrà dichiarare su questo intricato argomento Hull al Comuni. Intanto si annuncia che tratta tive ufficiose per comporre la disputa sono in corso tra Londra e Washington. Si cerca almeno di salvare la faccia, premessi se non altro le manifestazioni esteriori di un dissidio, che non è certo fatto per accrescere autorità e prestigio alla coalizione anglo-sassone, mostrando come ai capi riesca impossibile mettersi d'accordo persino su episodi che hanno, nel quadro generale della guerra, un'importanza secondaria.

ARETINO

Tre navi vapori sono giunti a Murmansk dalla scorsa settembre

BERLINO, mercoledì sera.

Dalle scorse mese di settembre — comunica l'Agenzia « D. N. B. » — nessun convoglio proveniente dall'Inghilterra è arrivato nel porto di Murmansk. In tutto questo periodo di tempo sono giunti in quel porto militarizzato tre vapori: uno di essi tonnellate, trasportante uniformi e indumenti, uno di tonnellate proveniente da Reykjavik, e uno di tonnellate, attaccato presso la Penisola del Pescatori da aerei da combattimento germanici e giunto a Murmansk con un grave incendio a bordo, che ha distrutto quasi tutto il carico.

Questa tre navi sono ancora ancorate nel porto, perchè non si arrischiano ad attraversare la « rotta della bomba ». Né possono essere messe a disposizione delle flotte sovietiche, perchè i pochi cacciatorpediniere e navi-pattuglia sovietici che sono [illegible] nel porto e le navi da guerra britanniche non navigano più nel mare di Barents.

308 navi nemiche affondate dalla flotta nipponica

Sciangai, mercoledì sera.

Il Comando della Flotta giapponese nelle acque della Cina comunica che, dall'8 dicembre 1941, le unità della flotta nipponica hanno affondato nelle acque cinesi 308 navi nemiche e ne hanno catturate 1072. In combattimenti impegnati da unità della flotta, sono stati uccisi 9138 soldati nemici e ne sono stati fatti prigionieri 2184.

I resti di un quadrimotore britannico...

...abbattuto stanotte a Torino

In alto: uno dei motori, completamente carbonizzato. Sopra: una delle eliche a tre pale dell'aereo abbattuto

Darlan, Ilmone spremuto

De Gaulle promette

nuova carne da cannone agli anglo-americani

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(*S.*). — « grandi capi hanno conferito ». E' questo il titolo con cui il commentatore militare della *Tribune de Lausanne* apre il suo articolo odierno, riferendosi ad una recente informazione da Londra, in cui si descrive un sensazionale e quasi storico incontro svoltosi avvenuto al lume delle candele in una casa abbandonata tra gli Stati Maggiori della Prima e dell'Ottava Armata britannica.

I grandi capi hanno conferito; ma dalla conferenza non è derivata ancora la cacciata dell'Asse dall'Africa. « Gli alleati sono disorientati dalla rapidità della risposta avversaria allo sbarco nell'Africa del Nord. L'Alto Comando tedesco ha misurato in modo veramente superiore le possibilità dell'aviazione da trasporto per costituire una solida testa di ponte nella Tunisia Settentrionale.

« Il tentativo anglo-sassone di impadronirsi di Biserta e Tunisi con un attacco improvviso è fallito. La manovra dovrà essere ripresa su nuove basi. Gli alleati, che avevano vinto il primo tempo — quello dei tradimenti — hanno perduto il secondo.

Questo commento, che può riassumere tutti gli altri, rispecchia la sorpresa generale seguita alla [illegible] che ha avuto luogo accompagnato lo sbarco in Africa, il cosiddetto « primo tempo » vinto dagli americani, non però contro l'Asse, ma contro l'ex-alleata Francia, mercè il tradimento di Darlan — come oggi riconoscono unanimamente gli anglo-sassoni.

Ora a Londra si sostiene che dall'Ammiraglio sia già stato ottenuto tutto il succo che poteva dare e sia [illegible] il momento di sostituirlo con Catroux, sempre di De Gaulle.

Darlan sarebbe il capo nel fruttato dell'unione francese, che, secondo Catroux, [illegible] naturalmente, De Gaulle, sostenuto dal Governo inglese, vanno fumo, affermando di essere capace, col suo solo prestigio, di mettere a disposizione degli anglo-sassoni gigantesche forze coloniali, che risparmierebbero agli alleati la pena di trasportare i loro uomini in Africa attraverso i mari. Se un De Gaulle ci sale di questa carta, vuol dire che effettivamente finora il generale Giraud, compare il Darlan, ha trovato molte difficoltà, quando ha suonato l'adunata alle forze francesi per metterle al servizio degli invasori.

Gli effettivi dell'esercito coloniale francese non sarebbero dispregiabili e certo fanno gola agli inglesi; ma se non è riuscito al generale Giraud, che passa come uno dei capi militari più popolari in Africa, di farne uno strumento bellico utile agli inglesi, niente indica che ciò riesca a De Gaulle.

Una cosa è deporre le armi di fronte agli americani, altra cosa è combattere a fianco degli anglo-sassoni contro l'Asse.

Fra gli altri argomenti di indole militare di cui ci si vale a Londra contro Darlan vi è quello sollevato dal Giraud o dal generale Catroux, del pericolo che rappresenterebbero le forze di Darlan lungo le retrovie degli eserciti alleati in Africa del Nord.

« Così — scrive il corrispondente londinese della *Suisse* — le difficoltà frapposte in Tunisia dal generale Eisenhower, invece di servire a giustificare le sue decisioni, sono sfruttate contro di lui dall'opposizione che dispone di argomenti militari, oltre a quelli politici e [illegible]. Sembra tuttavia che il Governo americano non condivida questo modo di vedere e ritenga tuttore che le difficoltà tunisine siano la prova che occorre agire rapidamente in Algeria ».

All'argomento appoggiato da Catroux, che la partenza di Darlan basterebbe a mettere tutti i francesi d'accordo, gli americani, secondo il corrispondente stesso, rispondono che occorrerebbe essere sicuri che, dopo liquidato Darlan, non si chiederebbe anche la partenza di Tixio e di Calo perchè sospetti di simpatia verso Vichy, o per altre ragioni analoghe.

Il Gabinetto di Eden e di Churchill a Washington verrà ulteriormente confermato nella seduta segreta della Camera dei Comuni.

LA PENTOLA DEL DIAVOLO

Un autista molto disinvolto

e un piano... strategico

Milano, mercoledì sera.

(Bic). — Il commendator Alessandro De R. di anni 54, abitante una principesca di sua proprietà nei paraggi di Monforte, un mese fa decideva di recarsi a Roma con la moglie Anna-Maria d'anni 48, e la figlia Giovanna di anni 21, a passarvi qualche settimana di riposo per rimettersi da un esaurimento. Lasciata la sua palazzina affidata alla custodia di Peppina, la vecchia cameriera da tanti anni al suo servizio e di Gianfranco, lo volante e rispettoso autista, dopo aver fatto tutte le raccomandazioni del caso e assicurato che avrebbe telefonato un giorno sì e un giorno no per aver notizie.

Restano quindi soli Peppina e Gianfranco; una mentre Peppina, da cameriera fedelissima, attende puntuale alle cose dei suoi padroni, non è facile tenere a freno Gianfranco, che ha poco più di vent'anni, i capelli brunì e ricciuti, un'ombra di baffetti sul labbro superiore. Non è ancora partito il padrone che sia sì e formato nel suo cervello tutto un piano d'azione. Senza farsi vedere da Peppina, che altrimenti glielo avrebbe proibito, frega nel guardaroba del padrone, ne cava un bel completo grigio, le indossa, constata che gli va alla perfezione, scende nell'autorimessa, ne esce al volante della macchina bellissima anche se alimentata a metano, e via, in caccia d'avventure.

Chi, vedendolo passare così elegante e così disinvolto nella lussuosa macchina, lo prenderebbe per un semplice autista?

La modestina Liliana per esempio, quando lo conosce, e accetta di fare una passeggiatina con lui, su quella automobile, crede subito a quanto l'affascinante Gianfranco le racconta: che sia cioè il figliolo del commendator Alessandro De R. e sia preparando, senza troppo impegno, però, la sua laurea in scienze commerciali.

— Un giorno o l'altro la prenderò. Non c'è fretta. Tanto... — dice alla ragazza terminando la frase con un gesto vago, a significare che non è premuto dal bisogno di prendere con pergamena quella laurea.

E Liliana, ci crede al punto che la porta in casa e le presenta alla buona mamma, certa Carmelina F. una donna alla buona che rimane stupita e felice quando conosce quel bel giovane prossimo a diventare il «dottor Gianfranco De R.».

Ma il diavolo ci fa le pentole e i coperchi, ed ecco all'improvviso il commendator Alessandro che ritorna da Roma. In anticipo di una settimana almeno; il telegramma di un socio lo ha chiamato d'urgenza. Peppina accoglie lieta il padrone, orgogliosa di mostrargli la casa linda come uno specchio compenso delle sue fatiche di tanti giorni. A un certo punto il padrone domanda di Gianfranco. Peppina sorpresa, e scusate la verità, anche un subito, lei ma certo è che ha tenuto un contegno così misterioso quel ragazzo durante l'assenza del padrone...

Il commendatore intuisce ogni cosa, ed ecco, a piedi (l'autorimessa è vuota) per recarsi in centro. E' comprensibile che tutto gli ribolla dentro. Si placa solo per la soddisfazione vendicativa quando, a un passaggio del tram, vede la sua macchina in attesa dell'autista, al ayricina, e rista parlando con sedile accanto al volante d'una bella ragazza sconosciuta. Il commendatore fa un altro passo, e, con un sorriso gentile, «Scusate signorina di chi è quell'automobile?»

— Del mio fidanzato — risponde con altrettanta gentilezza, ma con prontezza, Liliana. (La bella conosciuta era Liliana).

— Ah, del vostro fidanzato! Siete sicura di non sbagliare? Perchè io sono il commendator tal dei tali e questa macchina è mia.

— Oh, non è possibile, questa macchina appartiene al mio fidanzato; forse la vostra è uguale, ma questa, ma vi assicuro che non è vostra.

— Eppure, scusate la mia insistenza, questa macchina mi appartiene proprio.

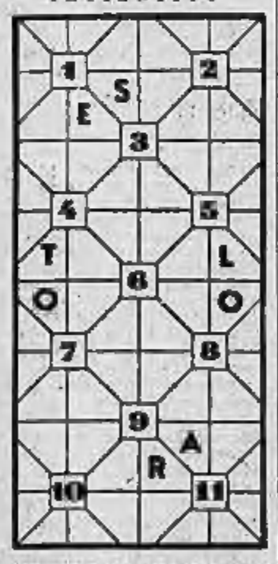
— Allora... Oh, Dio mio... Allora... voi siete il papà!... — esclama sbigottita la bella fanciulla; e subito si fa rispettosa e confusa. — Aspettate un minuto, allora, Gianfranco è entrato lì in quel negozio, ma ritornerà subito. Eccolo infatti che viene!

Gianfranco quando vede il padrone non sa a che santo rivolgersi; comprende tutta la sua colpa e la gravità della sciocchezza che ha commesso, e non tenta neppure di difendersi. Abbassa il capo e chiede scusa; niente altro. Il commendatore non pronuncia verbo. Liliana, che, da ragazza intelligente, ha compreso ogni cosa, scende subito dalla macchina e se ne va con gli occhi colmi di lagrime senza ritorcersi indietro per non mostrare il rossore che le incendia il volto.

Probabilmente anche dopo la sparita lavata di testa che il commendatore non ha certo risparmiato al proprio autista, Gianfranco rizzerà al servizio del suo ottimo padrone che, in fondo, ha un cuore d'oro, e molto probabilmente, pure, avrà fine anche la relazione con la povera ingenua Liliana. Nana che, se davvero amava Gianfranco, lo sposerà anche senza laurea.

PASSATEMPO

INFIANTITO



NB. - Le lettere si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

I) Città della Dalmazia, patria del Tommaseo
II) Fesso dentro cui entra e gira un albero in movimento
III) Frenesia rapa e silenziosa che non palesa il suo sentimento
4) Lo si scopre facendo conoscere le mena che altri spesso occultare
5) Console rimasto che fece costruire la Via Flaminia da Roma per l'Umbria a Rimini
6) Nome proprio femminile
7) Particella di cui si compongono i corpi
8) Nel Medio Evo, cavalieri che prendevano parte ad una crociata
9) Riunitore di reiva
10) Mobile da sala da pranzo
11) Ufficiale generale.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Ritretta

«A»

Adige - Spazzo - B. - Gallo - M - Marco - Cuoco - Trago - Vite - MP - Arena - MM - Ago - NA - Gire - Oni - Anna - M. - D.

«B»

Di - Manna - Iago - Riga - No - Gemma - Neva - Proci - Voga - Tuono - Cosa - M - Molla - Urgeza - Pil - Leida.

Frin

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Per l'economia nazionale

I grandi sprechi

e i possibili grandi ricuperi

Manutenzione e utilizzazione delle materie prime

Risorse insperate dagli stracci, ossi e rifiuti in genere

Il concetto dell'autarchia risponde oggi più che mai alla necessità di evitare gli sprechi e qualora questo non sia possibile, l'opportunità di ricorrere ai ricuperi che daranno la possibilità di trarre da ingenti quantità di materiali ritenuti inutilizzabili, un quantitativo non indifferente di materie prime preziosissime per la vita economica della nazione.

Vediamo ad esempio quelli che vengono definiti i «grandi sprechi». E' opinione dei tecnici che almeno il 5 % del combustibile, venga sprecato a causa degli impianti difettosi, della inadeguata manutenzione e della poco accurata condotta del fuoco. Si perdono così all'incirca 700.000 tonnellate di carbone per un valore di oltre 120 milioni, perdita che si potrebbe in gran parte evitare ovviando agli inconvenienti di cui sopra con intelligenza, capacità e volontà.

Così dicasi del ferro, l'altra preziosissima materia prima che ci occorre in misura di qualche milione di tonnellate all'anno e che dobbiamo in gran parte importare. Il calcare, che a causa della ruggine, delle altre forme di corrosione e di ogni altro spreco, se ne perda per circa 150 milioni di lire all'anno. Anche questo spreco si potrebbe in parte evitare se si curasse opportunamente la manutenzione di tutto il materiale di ferro con apposite verniciature, con altre lezione o competenza.

Energia elettrica e carbone

Per quel che riguarda l'energia elettrica, basta sprecare il 2 % di tutta l'energia prodotta, perchè si verifichi per l'economia nazionale uno spreco di circa 60 milioni di lire. Non sia perciò inopportuno il richiamo alla riduzione del numero delle lampadine d'illuminazione ed alla intelligente utilizzazione di tutti quei macchinari che per il loro funzionamento richiedono l'impiego dell'energia.

Anche la produzione del carbone di legna, nonostante i molti tentativi di enti e privati, dà adito ad uno spreco enorme, da poi che i metodi adottati dai nostri carbonai sono ancora quelli preistorici, consistenti cioè nel sistema di far bruciare lentamente una catasta di legna coperta di terra. In tal modo si perde una parte di carbone oltre a tutte le sostanze distillate dal legno stesso: catrame, acido acetico, alcole metilico, fenolo, creosoto, ecc., ecc., che oggi particolarmente sono preziosi per la industria degli esplosivi, dei coloranti, dei prodotti farmaceutici e che in gran parte si devono importare dall'estero.

Potendo eliminare questo spreco, si giungerà sicuramente alla realizzazione di un valore pari a qualche centinaio di milioni di lire.

Abbiamo parlato fino ad ora degli sprechi. Occorre dire però che mercè l'iniziativa del Regime si è potuto arrivare a dei recupe-

Recupero di materiali inutilizzabili

Ci sono poi dei materiali inutilizzabili, che vengono abbandonati o distrutti, ma che invece possono essere recuperati e utilizzati. Ci riferiamo ai rifiuti, agli stracci, ossi, ecc. Ogni anno vengono distrutti circa 100.000 quintali di stracci, che potrebbero essere utilizzati per la produzione della carta. Si ricavano pure dagli stracci, ossi e rifiuti in genere, la lana, la gomma, la colla, la gelatina, la glicerina, ecc.

Il recupero di questi materiali è di grande importanza per la nostra economia nazionale, in quanto ci permette di ridurre notevolmente le importazioni dall'estero.

Anche il metano che fino a qualche anno fa veniva disperso nell'atmosfera senza che si pensasse ad utilizzarlo, oggi, mercè l'organizzazione di molte aziende volute dal Regime, lo si ricerca, lo si capta nelle viscere della terra, si comprima in bombole e si riduce a docile e prezioso surrogato della benzina.

La raccolta della carta straccia che scandalo al macero si converte in pasta, permette di ricuperare una buona quantità di cellulosa.

Grassi e prodotti chimici

Dagli stracci, coi quali si può anche fare la carta, si ricava, soprattutto la lana; questi recuperi hanno anzi permesso la costituzione di un complesso di lanifici le cui produzione è molto apprezzata non solo nel nostro paese, ma anche all'estero ove i vari prodotti vengono inviati.

Chi direbbe ad esempio che gli ossi, materiali ritenuti da gettare, possono dare invece grasso, colla, gelatina e col loro residuo anche un ottimo concime fosfatico?

Anche i rottami di vetro raccolti ed inviati ai forni delle vetrerie vengono fusi e serviono alla produzione di nuovi articoli, senza intaccare il materiale di produzione.

Dalle acque di scarico di certe lavorazioni sono stati tratti materiali preziosi come grassi, concimi, prodotti chimici. E poichè siamo in tema di rifiuti, spendiamo anche una parola per le immondizie e le acque di fogna delle quali si ricava il metano, il quale in aggiunta a quello attinto dalle profondità direttamente dal sottosuolo, viene ad aumentare sensibilmente il quantitativo del combustibile per noi preziosissimo.

L'elenco dei grandi sprechi e dei possibili grandi recuperi potrebbe continuare, come opportunamente informa un volumetto edito a cura dell'Ufficio Propaganda del P. N. F., ma se tutto questo può e deve interessare il pubblico che oggi più che mai deve saper fronteggiare con intelligenza e disciplina la situazione derivata dalle attuali contingenze, pensiamo che non inutile sia anche un accenno a quelli che sono i piccoli recuperi e le utilizzazioni minime realizzate nell'ambito della casa e per conto dei singoli. Perciò su questo importante argomento ci riserviamo di ritornare.

M. D.

UNA GRANDE BENEFATTRICE

Suor Anna Michelotti

fondatrice della Piccola Serva

Suor Giovanna Francesca della Visitazione, al secolo Anna Michelotti è una figura insigne nella storia della carità e beneficenza torinese e piemontese. Orfanella, dal piede di Almese, attraverso varie vicende della sua giovinezza, maturò tenacemente il pensiero di opere un istituto che realizzasse il disegno di S. Francesco di Sales e di Santa Francesca Frémiot di Chantal di religiose votate alla cura fraterna e gratuita dei poveri, a domicilio.

Di Francesca della Visitazione, della sua virtù e delle sue opere si è occupata, in questi giorni, la Sacra Congregazione dei Riti trattando la causa della sua beatificazione e canonizzazione.

Ci sono, a Torino, tra le altre numerose suore, delle suore che vivono per curare i poveri ammalati nelle loro case. Si chiamano Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù ed hanno la loro casa madre sulla nostra collina, in Valsalice. Non si distinguono dall'abito gran che dalle altre suore. Da costume umile, semplice, lindo che permette a chi le porta di attendere alle faccende domestiche nelle case in cui entra. Ecco, in una modesta famiglia di lavoratori, la mamma si ammala, il marito, tutto il giorno, deve andare al lavoro. Chi si occuperà della sua casa, dei suoi bambini, della preparazione del cibo? Egli non può lasciare lo stabilimento; la moglie giace a letto ammalata. Giunge la Piccola Serva, sorridente, linda, premurosa, esperta, la buona serva si accinge al lavoro, si mette il grembiule, accudisce l'ammalata, fa la pulizia della casa, mette l'ordine, rigoverna le stoviglie, prepara i pasti così che, allorchè il marito torna dal lavoro, trova il modesto desco bello e preparato, la minestra fumante, la modesta pietanza. Un sorriso gli rischiara il viso, illumina i suoi occhi: la sua casa infatti non è stregata, ma tutto procede bene, con ordine. E' la Piccola Serva che ha accudito alle faccende, che ha fatto tutto, ne cura l'ammalata e ne aiuta la guarigione. Della e benefica istituzione quella della Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù, come lo è quella delle Suore dell'Assunzione di corso Regina Margherita. Anna Michelotti che esperimentò vedere un giorno proposta a modello dei fedeli quali altari, elaborò nel suo spirito questo mirabile disegno, questa bella e squisita opera di carità.

Come l'abbia realizzata, attraverso quali ricerche e quali difficoltà ci ha narrato il Canonico Franchetti, Rettore di Santa Cristina in un diffuso e minuzioso volume in cui è analizzata e lungamente la figura e l'attività della Michelotti che mai vi perdette d'animo, mai disse «no» alla pia lavoro, mai si lagnò del contrasto che talora le assicuravano la strada. Temperamento vivace, ardente talora della sua vivacità ci sono lampi nella sua vita di operosità. Ma conduce in porto l'opera che nacque vicino alla chiesa di S. Maria di Piazza e poi, poco a poco, si trasferì qua e là in Italia e nel mondo, esempio della inesauribile carità di cui il Cristianesimo è sorgente.

Questa è la benefattrice di cui si tratta la causa di beatificazione.

Il corso di cultura e lingua calabrese dell'Istituto Italiano per Medio ed Estremo Oriente (Is. M.E.O.) avrà inizio il giorno 10 corrente. Le lezioni si svolgeranno in via Giuseppe Verdi n. 1 col seguente orario: Lunedì, dalle 18 alle 20: Lingua. Martedì, dalle 18 alle 19: Tecnica economica; dalle 19 alle 20: Geografia. Mercoledì, dalle 18 alle 19: Tecnica economica; dalle 19 alle 20: Geografia. Giovedì, dalle 11 alle 19: Tecnica economica. Venerdì, dalle 18 alle 20: Lingua.

Non si paga l'affitto per gli alloggi distrutti

Riduzioni per quelli danneggiati

Nella cronaca di sabato 5 corrente sotto il titolo «Affitti» avevamo detto che gli inquilini degli alloggi gravemente danneggiati o comunque resi inabitabili, non dovevano essere tenuti a pagare l'affitto, mentre per quelli danneggiati parzialmente avevamo avanzato la proposta di un accordo per l'equa riduzione del canone di affitto, tenendo conto che costoro debbono inoltre sostenere a spese di un nuovo alloggio nel caso di nuova residenza della famiglia.

Ai nostri lettori che ci chiedono ulteriori chiarimenti in merito, e cioè nel caso in cui l'appartamento tenuto in affitto sia stato distrutto o comunque sia stato danneggiato in modo da essere inabitabile, l'inquilino non è tenuto a corrispondere ulteriormente il canone di affitto convenuto. Nel caso invece in cui l'appartamento sia stato danneggiato parzialmente, in modo che ne sia derivata una sensibile diminuzione di possibilità di uso, l'inquilino ha facoltà di rivolgersi all'autorità giudiziaria per chiedere un'adeguata riduzione del canone di affitto convenuto.

Piccola storia di un signore grasso

Sembrava un competente

e invece aveva dimenticato qualcosa

— Per conto mio — disse il signore corpulento — è questione di organizzazione. Si tratta in fondo di scegliere una località attraente. Ecco tutto. E qui, qui soltanto, inviare la consorte.

Così parlò il signore massiccio dalla carnagione accesa, dai capelli argentei, e, di colpo, parve nel negozio elegante da parrucchiere per uomo e signore, che già fosse giunta l'epoca delle vacanze. «Agosto, moglie mia non ti conosco». Tutti i mariti raggruppati nel locale di una via parallela a via Garibaldi, sotto le forbici e i rasoi degli addetti (clienteri) in camice bianco, parevano ora, infatti, delle «sistemazioni» date alle proprie mogli.

— L'errore appunto — continuò il signore grasso che aveva dato l'avvio a queste conversazioni — è di aver mandato la moglie ad una distanza troppo esigua.

Parlava con sicurezza, con bella voce baritonale, e la sua testa, sbucante dal candido lenzuolo, pareva posata su un vassoio come quella del Battista si sentiva la sua preparazione in materia. Si capiva che egli era ferrato e documentatissimo.

— Credete che novanta chilometri vadano bene? — gli chiese rispettosissimo un signore simile in tutto e per tutto (eccetto che per la voce) ad una scrittura salata. — credete che novanta chilometri... mi pare sia una bella distanza, no, eppure...

— Ma benedetti ragazzi — riprese paterno il grassone — non è soltanto la distanza.

— Cosa allora?

Molte voci avevano fatto la domanda ansiosa.

— Ma tutto il resto, perbacco!

Cosa?

Prima di rispondere il grassone, questa volta, fece una lunga pausa. Voleva godersi l'effetto. Fece fiata parecchi di osservare il lavoro del parrucchiere che stava lavorandogli la calottola a salsicciotti sovrapposti. Tutto tacere attorno. Si udiva soltanto lo sfrobiciare. Anche lo sfogliare delle vecchie riviste e giornali era cessato.

— Bisogna curare i particolari — spiegò finalmente il cliente — ecco il segreto.

Anche dall'altra parte, dal tramezzo che divideva il reparto maschile da quello femminile, era un rispettoso e attento silenzio pieno d'aspettativa.

— Curare cosa? — continuò il tenore» — che ci siano almeno due cinema. Che ci siano delle conoscenze delle amiche con cui la moglie possa passare il tempo; bisogna che siano una di quelle conoscenze serie di provincia che così una rivista di modo fanno miracoli. Bisogna evitare di chiederne per lettera «dove mai hai messo il cuscino del letto grande» e implorare piuttosto un bel maglione e fatto con le tue mani di festa industriosa», sempre tenendo presente, ben si comprende, che le lane sia già vul posto. Poco, signori — continuò il signore grasso — alcuni accorgimenti. E allora vedrete che la vostra moglie rimarranno dove sono, senza fare improvvise apparizioni, le quali, come ben si comprende, in alcuni casi...

* *

In quel momento l'occhio che sorvegliava il reparto maschile da quello femminile, si aprì e comparve una signora in «bigodini» metallici. Sembrava in ben sorta pubblicità di una casa di rustite. Si era tolta poco prima da sotto il «casco». Era la moglie del signore che parlava. Il quale aveva dimenticato, nell'elenco che stava esponendo con tanta dotta competenza, la permanente. Che solo i parrucchieri della città sanno fare senza «arrostire».

* *

Seguì una «spiegazione» piuttosto vivace fra i due coniugi. Al termine della quale il parrucchiere chiese, nel silenzio generale seguito, al signore grasso, che era molto confuso:

— Frizione, signore?

Il signore grasso divenne ancor più rosso di brace, e fece un debole cenno di non volere la «frizione», dicia aveva fatta, poco prima, la conoscente. E molto energica anche!

Ricordate che...

LO STATO CIVILE va registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	3	35	—

IL SOLE sorge domani giovedì 10 dicembre (344-21) alle ore 7.56; tramonta alle 16.47. La LUNA spunta alle 10.3; tramonta alle 19.46. — Domani 10, festa dell'Aeronautica.

L'OROSCOPO DEL 10. — Sarà prudente non alzarsi troppo presto perchè una malefica configurazione di Urano minaccierà la sua salute nel primo mattino e incidenti segneranno le prime ore dell'alba. Non bisognerà, nel resto della giornata, effettuare acquisti d'importanza o concludere affari se si vorranno evitare acquisti sfortunati e perdite finanziarie. Con la serata Marte agevolerà le intraprese e diminuirà le difficoltà.

M. REGATO

IMPOSTE. — Domani scade la seconda rata del 1942.

RAZIONAMENTO VIVERI. — Distribuzione delle patate ai consumatori con tessuti Q e R: venerdì 11 luglio S.

SANTI DEL 10. — Madonna di Loreto in memoria della traslazione della casa ove nacque la Vergine dalla Dalmazia a Loreto (1294). S. Melchiade papa nel 313; radunò un Concilio nel palazzo Lateranense. Sant'Eulalino; soffrono vergini martiri sotto Massimiliano.

FUNZIONI DEL 10. — S. Da messa (festa dell'Aeronautica), 10.30 Messa Pontificale di un Padre Gesuita, benedizione con inizio della autorità militari. Giorno dedicato a S. Rita da Cascia e a S. Teresa del B. Gesù Rita. Messe dalle 6.30 alle 11; pomeriggio benedizione. 17 benedizione eucaristica. S. Francesco, 10 funzione a S. Rita, 11 a S. Teresa. S. Teresa B. Gesù: 7.30 Messa, 9 Messa per i combattenti, 20.30 rosario supplica benedizione. S. Tommaso: 9 Messa favorisce benedizione in onore del S. Cuore di Maria.

FIERE DEL 10. — Fabbrica Carone, Carro.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6: Milano: 14 da 84 settimane - 70 da 66 - 63 da 65 - 77 da 62 - 17 da 61 - 87 da 60 - Napoli: 85 da 80 - 87 da 78 - 40 da 69 - 82 da 68 - 19 da 65 - 12 da 60 - 20 da 60 - 81 da 54 - 9 da 50.

Numeri telefonici da ricordare

Croce Rossa	51-828
Vigili del fuoco	58-501
Unpa centrale	53-947 - 49-017
» G. R. A. Mussolini	40-523
» G. R. M. Gioda	51-730
» G. R. M. Bianchi	50-148
durante l'allarme	51-769
» G. R. L. Bazzani	65-418
durante l'allarme	65-038
» G. R. L. Scaraglio	32-113
» G. R. G. Doglia	46-767
» G. R. M. Sonzini	42-106
» G. R. O. Ozena	51-787
durante l'allarme	20-456
» G. R. F. Cerridani	64-730
» G. R. G. Porcu	87-792
Distacc. del D. Chiesa	40-352
Distacc. Duca d'Aosta	80-710

Misterioso ferimento in via Buscaglione

Di un grossissimo e misterioso ferimento è rimasto vittima ieri pera verso le 22, l'operaio Severino Rossi di Enrico di 35 anni, abitante in via Buscaglione 2. Rossi si trovava nei pressi della sua abitazione quando veniva avvicinato e ferito alla gamba destra, da un colpo di rivoltella sparatogli a breve distanza da uno sconosciuto. Raccolto da alcuni conoscenti il Rossi è stato trasportato al vicino San Giovanni, ove i sanitari gli hanno riscontrata una profonda ferita e lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni s. c.

La nuova sede degli uffici sindacali e di assistenza dell'Un. Pr. Lavor. Industria

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria comunica che, mentre l'Ufficio di Collocamento continua a funzionare presso la Sede centrale di corso Galileo Ferraris 2, tutti gli altri uffici sindacali, di assistenza sociale e mutualistici sono temporaneamente trasferiti in via San Secondo 4, presso la sede del Patronato Nazionale.

Mortale investimento

Al vecchio San Giovanni è stato ricoverato ieri verso il tocco, il settantacinquenne Ettore Colombo di Michele, abitante in via Marsala 27. Egli era rimasto investito poco prima in via Massena all'angolo di via San Massimo, da una vettura tranviaria della prima linea, riportando gravissime contusioni esterne ed interne. Poco dopo il suo ricovero al nosocomio il poveretto è deceduto.

COMUNE DI TORINO

8 dicembre, 1942-XXI

NATI	3
MORTI	38

STATO CIVILE

8 Dicembre 1942-XXI

Terra Luigia ved. Mastromo, a. 74, da Cumiana Mast., casalinga, str. Val S. Martino 7 - Prinetti Annibale di Emilio, a. 30, da Torino, commerciante, v. Massimi 28 - Gallotta Vittorio fu Antonio, a. 56, da Cagliari, pensionato, v. Maddalena 48 - Bonavero Antonio fu Battista, a. 83, da Torino, pensionato, v. Chiabrera 200 - Chiesa Teresa ved. Marone, a. 77, da Moncalieri, agiata, c. Dante 63 - Massa Vittoria fu Giovanni, a. 82, da Torino, agricoltore, str. Università 90 - Giona Adelaide ved. Sabatelli, a. 82, da Brescia, agiata, v. delle Rosine 7 - Ribera Margherita ved. Pessina, a. 58, da Casella (Genova), casalinga, viale Liberazione 56 - Orione Giovanna ved. Riva, a. 91, da Chieraseo, pensionata, via Nizza 136 - Berardo Geremano fu Matteo, a. 71, da Grosseavallo, pensionato, via B. Fabriai 77 - Cornetto Maria ved. Bertero, a. 86, da Rivoli, casalinga, v. Bucchardo 20 - Martina Maria ved. Pasquero, a. 69, da Giaveno, casalinga, v. Mongrando 53 - Rondon Margherita ved. Prandoni, a. 70, da Torino, casalinga, v. IV Novembre 350 - Tomazzi cav. Carlo fu Alessio, a. 78, da Torino, pensionato, v. Garibaldi 42 - Cenzero Attilio ved. Galvo, a. 78, da Mariaseo Mont., casalinga, v. Roma 204 - Pirro-Lenna Giuseppe fu Sebastiano, a. 80, da Padova, impiegato mun., str. Val Pattonera 80 - Pastel Francesco fu Lorenzo, a. 67, da Frelo, mario, v. S. Teresa 15 - Regina Anna-Maria ved. Grimaldi, a. 81, da Druento Aprilia, casalinga, v. M. Vittoria 10 - Olivia Giovanni fu Giuseppe, a. 36, da Buttigliera d'Asti, contadino, Osp. Assistenza - Grossi Alfredo di Giuseppe, a. 55, da Casale Mont., commerciante, Osp. Mollette - Gardini Giovanni fu Giovanni, a. 39, da Luserna S. Giovanni, falegname, Osp. Mollette - Mocettini Tommaso di Stefano, a. 40, da Terzo di Exilles, operaio, Osp. Assistenza - Morra Giuseppe fu Isidoro, a. 41, da Valfenera d'Asti, carrettiere, Osp. Borgo di Vanchi - Barbero Giovanna in Rivoli, a. 55, da Briosini, Cimitero Gen. - Giorgis Teresa ved. Garbano, a. 60, da Cuneo, Cimitero Gen. - Galli Maria-Teresa ved. Bonetto, a. 83, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - Mariangeno Gaetano fu Giuseppe, a. 47, da Barletta, commerciante, Osp. Mollette - Zilla Bruno fu Michele, a. 62, da Caiglia, commediano, Osp. Mollette - Gozzi Bernardo di Carlo, a. 71, da Biscaglia, calzolaio, Osp. Militare - Castino Giacomo di Salvatore, a. 23, da Lesaria Irlesi, aviere, Osp. Militare.

Seguendo la Cronaca

La Casa Bahovec di Lubiana

dopo lunghe esperienze, ha ripreso un prodotto che sostituisce perfettamente il tè di origine asiatica.

Si tratta del «SUPER-TE'» tipo coloniale che, presentato poco tempo fa a Torino, ha incontrato il favore di tutti i consumatori di tè.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REX BAR: ore 17 e 21 Tratt. e Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La voce nell'ombra».
CORSO: «La voce del sangue» Rohl Ray, Leopoldo Liberti, Petra Maria.
AUGUSTUS: «L'amore in soffitta».
BALBO: «L'ora del delitto».
STATUTO: «Cercasi bionda bella presenza» Lisolotte von Orey, Cenda.
NAZIONALE: «Napoli, terra d'amore».
TORINO: «Follia d'inverno» (comico).
ALFI: «L'orma rossa».
MASSIMO: «La strada del ritorno».
REGIO: «La principessa del sogno».
Eva Dillan, A. Cetta, inizio 16.30.
C. ALBERTO: «Fortunata Maria Bonis».
REX: «Giorno di nozze» a. Falconi, Campanini, P. Borboni, Gandolfo.

PROGRAMMI RADIOFONICI

Mercoledì 9 Dicembre

PROGRAMMI GENERALI

PROGRAMMA A — Onde: metri 268,2 - 283,5 - 346,6 - 420,8 - 538,5 - Ore 11: Segnale orario - Giornale radio.
17,10: I cinque minuti del Signor X.
17,15: La cameriera del Ballilla e delle Piccole Italiane: «Un amico» Carlo Collodi»; di A. Novelli.
17,35: Concerto della pianista Laura Brignani; al. Napoli: «Largo» - 2 Pezzetti: «Allegretto»; J. Brahms e Intermezzo, op. 119 n. 1; 4. Casabella: «Preludio e fuga»; 5. Montani: «Fantasia».
18-19,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
19,10: Notiziario turistico.
19,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,35: «Aspetti del diritto», conversazione del cons. rag. Bruno Biagi.
19,40: Gruppo corale femminile del Dopolavoro «Gerli Reyon» di Cusano Milanino diretto dal maestro Rasori.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,45: Radio Famiglie.
21,30: Orchestra diretta dal maestro Zeno.
21,35: Cronache di guerra da Berlino di Cesare Rivelli.
22: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 1) Liszt: Rapsodia ungherese n. 2; 2) Mozzo: Rivertenze; 3) Karganoff: Arabeschi, prima serie.
22,25: Orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.
22,45: Giornale radio.
23 (circa) - 23,30: Musica varia.

PROGRAMMA B — Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,8 - 491,8 - 588,7 — Ore dalle 17 alle 20,30: vedi Programma A.
20,45: Orchestra diretta dal maestro Segurini.
21,15: «Passato, vita presente», tratti di Gherardo Gherardi (1.a trasmissione). - Interpreti: Franco Becci (Passato), Stefano Sibaldi (Mastrangi), Giacomo Almirante, F. Carparo, F. Solleri, L. Garavaglia, V. Gottardi, E. Mari, G. Navara, Nella Bonora (Paola), Alina Franceschetti, L. Galli, O. Peretti, R. Sabatini, Mussiani Andali, Regia di Guglielmo Morandi. (Diego Mastrangi, impiegato in sottordine d'una Casa editrice, balza in primo piano quando la ditta si trova a passare un periodo di magra rovina e lui riesce a proporre e far accettare un suo piano speciale che salverà la situazione. Ma che cos'è questo piano così prezioso, consista davvero lo «scoop» neppure il suo autore sa con esattezza dirlo; è, però, certo che il piano ottiene un completo successo, che porti, romanzieri, filosofi di fama si lagnano alla Casa e cui affari prosperano trionfalmente. Mastrangi domina e viene nominato direttore generale. Insuperbito, egli si libera brutalmente di tutti i suoi collaboratori, anche di un oscuro Passabò e delle figlia di questi, Paola, che è innamorata di lui. Ma le gioia del nuovo direttore è finita di colpo: gli affari vanno a rotoli, la Casa editrice è portata sull'orlo del fallimento, sul conto di Mastrangi si sta per aprire un'inchiesta. Come mai questo crollo? Il misterioso segreto del successo di Mastrangi era Passabò, l'oscuro e laboriosissimo impiegatuccio. Lui aveva ideato il piano di salvezza, lui aveva guidato dall'ombra le iniziative di Mastrangi, lui aveva creato tutta la fortuna dell'azienda. Quest'ultimo, che aveva voluto servirsi credendo di un galeotto e volendo contribuire alla felicità della figlia. Ma il suo uomo, giunto all'apice del successo, aveva perso la testa ed aveva gettato in un canto anche Passabò e la sua tenera e innamorata figlia. La soluzione avviene dopo un drammatico colloquio fra i tre. Paola vorrebbe che Mastrangi fosse abbandonato a se stesso, ma Passabò, ancora una volta umile e generoso, interverrà ancora per salvare tutto e tutti).
22,45: Giornale radio.
23 (circa) - 23,30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spargiari.

PROGRAMMA B — Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,8 - 491,8 - 588,7 — Ore dalle 7,15 alle 12,15: Vedi programma A.

Giovedì 10 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A — Onde: metri 268,2 - 283,5 - 346,6 - 420,8 - 538,5 — Ore 7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Segnale orario - Giornale radio.
8,15 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10: Radio Scolastica. (Ordine Medici: «Moschettieri, a noi!»; radiogiornale Anno II - N. 4: a) «Calendario economico di guerra...», conversazione del Direttore generale dell'Ordine Medico; b) Popoli alleati: gli Giapponesi).
10,45-11,15: Radio scolastica. (Ordine elementare: «Il discorso radiofonico di Mastro Remo», dettato da Nonna Radio (conversazione).
11,30: Trasmissione per le Forze Armate: Parole di Ufficiali ai soldati: gen. di brigata Dioro Miseglia: «La famiglia, la radio e il combattente».
Programma vario - Notizie a casa.
12,10: Quotazione delle Borse di Torino e Milano.
12,30: Orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,25: Trasmissione dalla Germania: Concerto scambio con la Reichsrundfunk G.
14: Segnale orario - Giornale radio.
14,15: Musica varia.
14,30-15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spargiari.

PROGRAMMA B — Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,8 - 491,8 - 588,7 — Ore dalle 7,15 alle 12,15: Vedi programma A.
12,50: Musica operistica (dischi).
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra diretta dal maestro Barzizza - Notiziario (13,30): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestra classica diretta dal maestro Mando: 1. Bach: «Preludio e Fuga in sol maggiore»; 2. Liszt: «Polacca in mi maggiore»; 3. Schubert: «Ave Maria»; 4. Mackmurdoff: «Pulcinella»; 5. Nibelius: «Valse triste, op. 44»; 6. Cartier: «La cocca»; 7. Granados: «Danze gitane»; 8. Cortelli: «Allegro», dalla «Suite di tre pezzi».

VIGLIANI
ACQUISTA
Pensieria
Oggetti
(Rottami)
LAGRANGE 6

FURBATTO
AMM.ne
CASE
Piazza Lagrange, 1

TERMOLEINA
lenisce il dolore
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOL. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA
CREA LA PUREZZA DI GUSTO
E DI AROMA DELLA SQUISITA
MACEDONIA EXTRA

LA STAMPA ANNO XXI
Abbonamenti per il 1943
ITALIA - ALBANIA - IMPERO E COLONIE

		senza lunedì	con lunedì
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38

LE MEMORIE DI D'ARTAGNAN

Il suo vero primo amore

I baffetti che non ci sono ancora - Le mire assassine della bella locandiera - L'ultimo scrupolo - Chi tardi arriva... ottimamente alloggia

Il primo amore d'un ragazzo... C'è da restar perplessi. E' il romanziere che non sia un Dickens, o che non scriva, modestia sua, a scrivere uno di quei capolavori che son cari libri per ragazzi, può ben temere di non interessare con ciò troppa gente, e d'ogni paese per di più. Ocsi Dumas, che senza essere un Dickens, non si proponeva davvero di far del suo romanzo, se purgato alquanto, un grosso libro per ragazzi, deve essersi posto fin da principio quel problema, e dobbiamo anzi ritenere che alla sua maniera l'abbia benissimo risolto, se il romanzo se l'è poi detta con mezzo mondo e ancora un po'...

La bella divisa

Ma non per nulla Dumas è Dumas! Gran uomo quella sua ispirazione di portare a diciotto e quindici anni che D'Artagnan aveva ancor solo allora, e di mettter con nel gran campo delle cose dai più ai meno comuni anche quel suo primo amore, che tanto doveva dominare nel romanzo! Non gli occorreva di più, perchè con tutte le sue abilità l'avrebbe movimentato lui, il primo amore, e con gli incredibili avventure, e con drammatici casi, e con colpi di scena così maestri, da far ridere a voler parlare di psicologia del suo personaggio, e fin da permettere agli svariatissimi suoi lettori d'attribuire a quell'innamorato di maniere proprio l'età che più piaceva a ognuno...

E ne è venuto ciò che tutti sanno: d'Artagnan che si innamora di colpo della serafica, per quanto ordinariuccia sua padrona di casa che, nientemeno, è la confidente della Regina, e che tosto approfitta del trasporto del bel cavaliere nei suoi riguardi per lanciarlo a capofitto negli amorosi intrighi d'Anna d'Austria col Duca di Buckingham, per spedirlo a Londra alla ricerca dei famosi puntali di diamanti, per saporlo alle ire del Cardino e, per farglì correre la più rischiosa avventure, e tutto questo mentre dovrà finir lui stesso, dopo rapimenti, fughe e cento guai anche per sè, morta avvelenata per mano della terribile Milady, la bestia nera femminile di tutt'intiero il romanzo!

Ma fu lo stesso: Dumas non era affatto tenuto a prendere dalle Memorie anche la vera storia del primo amore di d'Artagnan, e se glie l'ha invece fabbricato con farina del proprio sacco, c'è da credere che abbia trovato qual'altro troppo da ragazzo, per figurar e dovere nel suo romanzo. Stiamo del resto a sentire.

Già da qualche settimana d'Artagnan era a Parigi, e ancor credeva di sognare. La sua prima gran prova, quel duello fiance a fianco di tre moschettieri e ciò che n'era venuto! La vera fama che ne era corsa di lui e dei suoi quindici anni per tutta Parigi, il Re stesso che aveva voluto conoscerlo, che si era stupito assai di trovarlo un ragazzo davvero e che gli aveva regalato cinquanta luigi, nominandolo sull'atto cadetto delle sue guardie, in attesa di diventar moschettiere anche lui...

*E s'è venuto così che tutti sanno: d'Artagnan che si innamora di colpo della serafica, per quanto ordinariuccia sua padrona di casa che, nientemeno, è la confidente della Regina, e che tosto approfitta del trasporto del bel cavaliere nei suoi riguardi per lanciarlo a capofitto negli amorosi intrighi d'Anna d'Austria col Duca di Buckingham, per spedirlo a Londra alla ricerca dei famosi puntali di diamanti, per saporlo alle ire del Cardino e, per fargli

9-10 Dicembre 1942 — Anno XXI - Num. 293

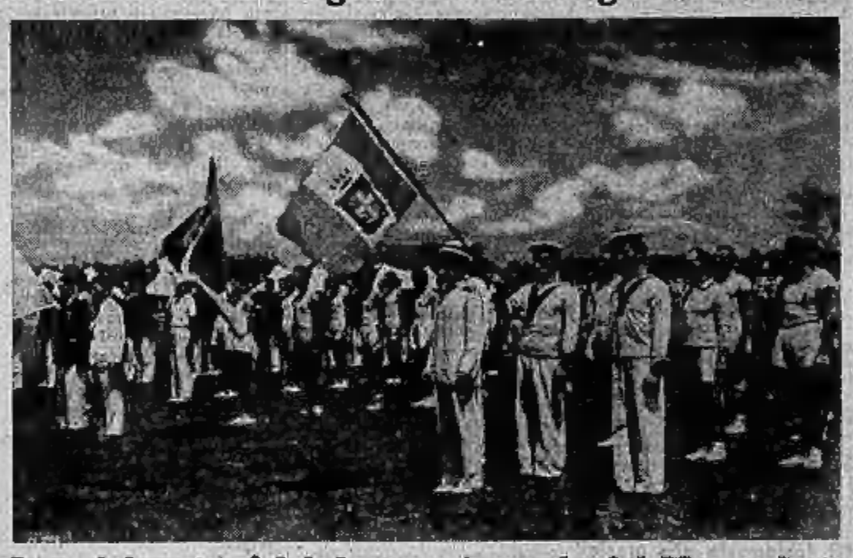
STAMPA SERA

Nostro sommergibile in navigazione nel Mediterraneo

Grande è l'apporto vittorioso dei nostri sommergibili nella lotta contro le formazioni anglo-americane nelle acque dell'Algeria. Ecco un nostro sottomarino mentre naviga in emersione nelle acque del Mediterraneo (Telef. R. G. Luce)

Cacciatori di montagna germanici operanti in Lapponia

Un generale di Divisione del Reich ispeziona un reparto di cacciatori di montagna tedeschi operanti in Lapponia



Le celebrazioni del decimo Annuale del Manciukuò

Per celebrare il decimo Annuale della fondazione dell'Impero del Manciukuò, nella Capitale, Hsingking, si sono svolte, fra l'altro, grandi manifestazioni sportive, alle quali prese parte una squadra di marinai italiani. Ecco la cerimonia di apertura delle gare

Contraerea tedesca nel porto di Marsiglia

Nella Francia Meridionale: un cannoncino contraereo tedesco postato su un'altura che domina il porto di Marsiglia.

Pattuglia rumena in avanscoperta nel Caucaso

Formazioni celeri rumene fiancheggiano i camerati tedeschi nella lotta per la conquista del Caucaso. La foto mostra una pattuglia rumena mentre avanza su di un terreno erboso

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IN PARAGUAY

I moti rivoluzionari contro l'assolutismo del Presidente asservito agli Stati Uniti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, mercoledì sera.

(B. K.) — Non è bastata la smentita — tosto diffusa, anzi sbandierata dalle Agenzie anglo-americane — per far credere che in Paraguay le cose vadano nel migliore e più tranquillo dei modi.

Le notizie

L'annuncio che ad Asunción era scoppiata la rivoluzione è stato — come si è detto — smentito, ma ciò non ostante ora le notizie confermano che in quella Capitale, come in tutto il Paraguay permane una situazione quanto mai precaria e capace di determinare un grosso colpo da un momento all'altro.

Il treno paraguayano che si allaccia a Posadas, nel Governatorato di Misiones, alla rete argentina, è stato sospeso e così pure sono sospesi i rari battelli che scendono a Clorinda per il Rio Paraguay.

Non si hanno — come si è detto — da alcuni giorni che malissimo e confuse notizie di quanto avviene nella vicina Repubblica, dove è applicata una severa censura.

Da notizie raccolte nei circoli diplomatici di questa Capitale risulta che la situazione politica paraguayana si è aggravata dal momento che il Presidente, generale Ignizio Morinigo, dopo avere prorogato «sine die» il proprio mandato presidenziale, ha emanato un decreto su «La difesa dello Stato», che, favorendo apertamente i disegni degli Stati Uniti, intesi a fare del Paraguay un campo trincerato, commina «la pena di morte a chiunque attenti alla sicurezza della Repubblica per cause politiche». L'opposizione al decreto si è iniziata all'Università, che attualmente è occupata dalla Polizia, mentre un centinaio di studenti sono stati internati nel campo di concentramento di Pedra Hermosa.

Soldati con gli Universitari si sarebbero schierati i maggiori centri di cultura della Repubblica, insieme alla Lega Nazionale dei Maestri e la Federazione dei Lavoratori, che minacciano lo sciopero. Alcuni ufficiali della Divisione di Cavalleria di Ciò Guazù, simpatizzanti col movimento, sono stati allontanati dal Corpo. Le Forze Armate, rimaste fedeli al Governo, avrebbero ora spento ogni focolaio di ribellione.

Ad Asunción la situazione permane allarmante e foriera di ulteriori sviluppi. È stata vietata qualsiasi attività, compresa le pubbliche riunioni, avente per fine di promuovere movimenti contro la politica di assoggettamento dei Paesi agli Stati Uniti perseguita senza ritegno dal presidente Morinigo.

Anche la misura draconiana adottata dal Governo del Paraguay con la quale si congelano tutti i crediti ufficiali e privati delle Potenze dell'Asse e dei loro cittadini è qui considerata dalla stampa indipendente, come effetto della accresciuta pressione degli Stati Uniti sui Governi sud-americani, affinchè essi rendano in qualche modo tangibile la solidarietà concessa alle Potenze anglo-sassoni, solidarietà fino ad ora puramente platonica e discorsiva.

Le esportazioni

Oltre il congelamento dei crediti, è stata pure proibita con lo stesso decreto ogni esportazione di prodotti paraguayani verso i Paesi dell'Asse. È però notorio che le esportazioni per l'Italia e la Germania sono da tempo ridotte al minimo, e che le due Nazioni dell'Asse non hanno nessuna necessità assoluta di tali prodotti, per contro, gli Stati Uniti che impongono questa misura tanto esosa quanto odiosa, non sono in grado per deficienza di mezzi di trasporto, di assorbire gli stessi prodotti. Di qui un ristagno nella produzione e nei mercati e un acquisti della crisi economica, che, secondo voci insistenti, starebbe generando una crisi politica non di carattere parlamentare come la recente. Ai Paraguayani di solito, le rivoluzioni, sono prima dette e minacciate.

I 35 anni di regno di Re Gustavo di Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

Il Re Gustavo V ha celebrato martedì il 35° anniversario di regno. La stampa pubblica articoli di fondo in cui viene esaltato il significato dell'avvenimento e ringrazia il Re specialmente per aver saputo, per la seconda volta durante il suo regno, mantenere la Svezia lontana dalla guerra.

Mummie egiziane ritrovate dopo centoventi anni dal loro arrivo in Europa

Berlino, mercoledì sera.

(C. C.) - Nel 1822, cioè centoventi anni or sono, la primavera, nell'Europa nord-occidentale, era stata alquanto burrascosa. Un giorno che infuriava sul mare una terribile tempesta, una nave che proveniva da un lungo viaggio e pareva diretta ad un porto tedesco, venne presa nel vortice, sballottata sulle onde e, alla fine, andò a fracassarsi contro gli scogli.

Le onde si trascinarono via quasi tutti i suoi rottami e sulla spiaggia di Balje — località fra Helgoland e Cuxhaven — giunsero molte ore dopo alcune casse. Gli abitanti corsero immediatamente sulla spiaggia, nella speranza di rinvenire chissà quali ricchezze. Si discussero a lungo, prima di aprire le famose casse. Esse non avevano un gran peso e c'era chi pensava si trattasse di seta o damaschi d'Oriente, chi assicurava fosse il corredo personale di qualche principe o via dicendo.

Quale non fu il doloroso stupore allorchè apertele vi si trovarono dei morti. Vuoi spettrali, semidisseccati, guardavano con occhi sbarrati gli astanti. I pescatori di Balje si ritrassero spaventati. Si pensò ad un fosco dramma in mare, ad atroci delitti. Qualcuno, più coraggioso, volle esaminare meglio i morti e si stupì di vederli così disseccati in volto e, nello stesso tempo, ben conservati. Si immaginò il per il una storia paurosa e tutti decisero di dare onorata sepoltura a quei disgraziati, che certo erano rimasti uccisi in chissà quali tragiche circostanze alcuni mesi prima. Vennero scavate delle fosse, seppellili e nessuno seppe più nulla di loro. Però la storia si tramandò di bocca in bocca finchè giunse alle orecchie delle autorità.

Queste addietro le autorità germaniche, alla distanza di 120 anni, decisero di vederci chiaro e ordinarono il dissepellimento dei famosi morti. Nuovo stupore. I cadaveri apparvero fuori delle fosse ancora ottimamente conservati, vevano descritti quelli che oltre un secolo fa li avevano rinvenuti sulla spiaggia del mare.

Non fu difficile constatare che si trattava di mummie. In seguito a ciò vennero svolte rapide indagini e ora il mistero dei morti di Balje si è potuto pienamente chiarire.

Nel secolo scorso il generale prussiano Von Minutoli, recatosi in Egitto, era riuscito ad ottenere, grazie all'allora Vicerè di quel Paese, di compiere negli scavi archeologici e di portarsi via numerosi oggetti, fra cui anche delle mummie. Egli aveva noleggiato una nave e imbarcato il tutto per la Prussia, con il proposito di farne un generoso dono ad un Museo. La nave, proprio nella primavera del 1822, andò ad incappare nella terribile tempesta che infuriava in Atlantico e affondò lasciando come unici relitti quelle casse dove erano state rinchiuse le mummie.

Ai vecchi pescatori di Balje è stato tutt'altro che facile rinscire a convincersi che quei morti di cui da ragazzi avevano tanto sentito parlare dai genitori fossero defunti da qualche millennio. Prossimamente qualche grande Museo accoglierà le preziose mummie che vengono così inaspettatamente in piena guerra ad arricchire il patrimonio archeologico germanico.

Ingrassano il detenuto per poterlo riconoscere

Berlino, mercoledì sera.

Il «Ur Blatt» riporta da San Sebastiano questa spassosa notizia. Un pericoloso malvivente di nome Sanches era da tempo ricercato dalla polizia e qualche settimana fa è stato arrestato. L'altro giorno si è svolto il processo presso un Tribunale della provincia di Mendoza. Però, alle prove testimoniali, la vittima del bandito disse di non poter giurare che l'individuo che stava loro dinanzi fosse veramente il Sanches. Infatti essi ricordavano un uomo estremamente corpulento, mentre ora si trovavano davanti un individuo, che, pur ricordando nei tratti del volto il Sanches, era sparuto e scarno. Le guardie dissero che nelle settimane di prigionia, durante il periodo istruttorio, l'arrestato aveva perduto 20 chilogrammi di peso. Egli si manteneva sulla negativa di fronte ai reati addebitatigli; e allora il Tribunale non ha trovato altra soluzione che quella di ordinare... l'ingrassamento del detenuto, affinchè ritorni nelle sue condizioni fisiche normali, nella speranza che così venga riconosciuto dalle parti lese e possa essere condannato.

Ora il detenuto — caso più unico che raro — in base all'ordine del Tribunale vive in una stanza con ogni comodità ed è rimpinzato di ottimi viveri da mattina a sera. Ma egli si trova dinanzi alla terribile alternativa: se ingrasserà sarà quasi certamente in prigione per molti anni che l'attenderà; se continuerà a restare magro e sciupato sarà la libertà. Un bell'impiccio!

Colpito al cuore dalla pallottola di un fucile che stava ripulendo

Genova, mercoledì sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto il militare in licenza Emilio Gallino, abitante a Giovi. Egli nella propria abitazione, mentre stava revisionando un fucile da caccia, ne faceva partire un colpo che lo colpiva al cuore, uccidendolo.

Un momento drammatico a Cinecittà

Un pitone s'avvinghia al collo di un'attrice quasi soffocandola

L'intervento del domatore e di Primo Carnera salvano la donna da un'orribile sorte

Roma, mercoledì sera.

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze, ma che, fortunatamente per la protagonista, si è risolto soltanto con un principio di lussazione, uno svenimento e spraitutto una forte paura, è successo ieri nel pomeriggio al teatro di posa numero 10 di «Cinecittà» dove si sta girando in questi giorni un soggetto a carattere avventuroso, ambientato in una foresta africana popolata di autentici leoni, scimmie, iene, serpenti.

La notissima atleta Egilda Cecchini, quattro volte campione d'Italia di pattinaggio artistico su rotelle ed ora attrice cinematografica, aveva accettato un ruolo nel film, comprensivo però anche di alcune non brevi sequenze di una danza esotica con un grosso esemplare di pitone del peso di circa 25 Kg., appositamente fatto venire a Roma dal direttore dello Zoo di Salsomaggiore, Angelo Lombardi. È noto che i pitoni hanno una tale forza da riuscire con la loro stretta a rompere la spina dorsale di un cavallo. L'enorme rettile, in deposito al nostro giardino zoologico, era stato quindi portato a Cinecittà con tutte le precauzioni che il caso richiedeva, in macchina chiusa.

Le riprese si svolgevano tra l'interesse dei presenti, e il pitone avvinghiava Egilda Cecchini la quale dimostrava un'audacia veramente degna di una sportiva, quando ad un tratto il serpente, reso forse più vivace dal calore del corpo o dai gesti dell'attrice, nonchè dalle irradiazioni termiche delle numerose lampade elettriche, non più dominato diveniva irrequieto e le si avvolgeva al collo quasi soffocandola.

È stato un momento veramente drammatico. Egilda Cecchini è caduta al suolo svenuta, non riuscendo più a sostenere la stretta del rettile e soltanto l'immediato intervento e la presenza di spirito del domatore Lombardi e di Primo Carnera, che quale attore partecipava alla stessa scena, hanno liberato la giovane artista dalla pericolosa situazione.

La lavorazione è stata sospesa per circa un'ora, ma Egilda Cecchini, che era stata subito soccorsa dal direttore di produzione, D'Andrea, dal regista Simoncelli e da altri presenti, non appena rimbambasi dallo spavento, dopo essere stata visitata da un sanitario, ha voluto spontaneamente riprendere l'intera scena, portandola a termine.

L'Immacolata Concezione

Il Vescovo di Brescia ad una suggestiva cerimonia

Brescia, mercoledì sera.

Nella ricorrenza della Festa dell'Immacolata celebrata con particolare solennità nella storica basilica di S. Francesco d'Assisi, il Podestà di Brescia ha offerto, a scioglimento di un antico voto, due grandi ceri all'altare della Vergine e una artistica lampada votiva all'altare del Santo, espressione cara di amore e di ricordo della città e dei suoi valorosi combattenti. L'accensione e la benedizione dei ceri e della lampada è stata fatta alla presenza di tutte le autorità con rito solenne, dal Vescovo, il quale, dopo aver spiegato il significato spirituale dell'offerta, ha invocato la protezione della Vergine e del Santo sulla nostra Patria, sui combattenti, sulla città, per il conseguimento della vittoria. Al termine della cerimonia il Vescovo ha distribuito ai presenti le rose bianche benedette, simbolo di purità.

Un'altra funzione propiziatoria per la vittoria è stata celebrata, presenti tutte le autorità, dai cappellani militari nel nostro Duomo.

Una serie di infortuni nel Novese

Finale Ligure, mercoledì sera.

L'impiegato Filippo Biasi fu Marco, di anni 45, da Taranto, qui abitante in via Ovada 4, scendendo una scala della propria abitazione per portarsi nel rifugio in seguito ad allarme, scivolava e riportava la frattura della gamba sinistra.

Il manovale Giovanni Sano, di 43 anni, mentre nello stabilimento locale della Società Alti Forni ed Acciaierie d'Italia «Ilva» manipolava dei lamierini di ferro, veniva colpito da uno di questi e riportava una vasta ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

Il manovale Carlo Buffarello, di 32 anni, nel lavorare alla cesoia nello stesso stabilimento «Ilva», riportava la frattura del piede destro.

Furto di filo

MONDOVI'. — Le notte scorsa ignoti malfattori hanno tagliato e asportato fili di bronzo del servizio telefonico della società Stipel per una lunghezza di cinquecento metri sulla strada Mondovì-Ormea e precisamente nel tratto della regione S. Biagio, provocando l'interruzione delle comunicazioni telefoniche in quella zona.

PER GLI SFOLLATI

Nobile lettera alla diocesi del Vescovo di Tortona

Tortona, mercoledì sera.

Una nobile lettera pastorale è stata indirizzata dall'ecc. Egisto Domenico Melchiorre, Vescovo di Tortona e Principe di Cambiò, al clero e ai fedeli della città della diocesi tortonese. Dopo aver ricordato i Caduti di questa guerra il Vescovo ha elogiato vivamente sacerdoti e fedeli per la premurosa e affettuosa assistenza che hanno riservata agli sfollati dai grandi centri, particolarmente di Genova e Torino. Il Vescovo, rilevando l'invito delle autorità per lo sfollamento dei grandi centri, ha rivolto un appello in modo particolare al clero della diocesi di voler collaborare con l'autorità per l'adempimento di questo nobile compito di carità e umanità. Egli ha aggiunto: «Anche la casa canonica, se necessario, deve essere posta dal parroco a disposizione degli sfollati».

Affrontato da due sconosciuti in piena notte

Tortona, mercoledì sera.

All'ospedale civile di Tortona, a tarda ora della notte, è stato trasportato il quarantenne A. Bussetti, di Tortona, noto negoziante ambulante di frutta, che dichiarò di essere stato aggredito di sera, mentre rincasava, nei pressi della Cappelletta di San Marziano, da due sconosciuti, e ridotto in pessime condizioni. I carabinieri indagano onde chiarire l'oscuro fatto ed appurare la verità.

Le indagini dell'autorità sul ferimento di Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

Sul misterioso ferimento della Caterina Bracco di 28 anni, da Carassone della nostra città, di cui abbiamo dato ieri notizia, si apprendono i seguenti particolari. La Bracco ha riferito che poco prima del ferimento, aveva notato a poca distanza due uomini. Le indagini non hanno assodato, fino a questo momento, nulla di positivo; esse, comunque, continuano per chiarire il fatto e rintracciare i colpevoli.

Assalita da una mucca

VALENZA. — La massaia rurale Angiolina Chiesa di anni 40 da S. Angelo Lomellina, mentre stava pascolando le sue mucche, era assalita da una giovenca che le vibrava alcune cornate. La poveretta era soccorsa dai familiari riportando soltanto contusioni non gravi per il corpo.

Gravemente ustionato

VALENZA. — Nell'entrare nel pozzo con una grossa polenta per i maiali contenuta in una padella, lo scoppio a scivolone il carrozzo di campagna Pietro Giuliano di anni 37 da Valenza, cadeva a terra rovesciandosi addosso la pietanza bollente. Il disgraziato riportava scottature di secondo e terzo grado in più parti del corpo.

BORSE

MILANO, 9. — Rend. 5% c. 94.90; id. id. fine mese 94.60; Rend. it. 3.50% c. 80.85; id. id. fine mese 87; Redim. 5% c. 97; id. id. fine mese 97.10; Redim. 3.50% c. 84.50; id. id. fine mese 85.50; Oro 367; Centrale 1800; Ass. Gen. 1000; Ferr. Medit. 750; Siderurgiadi 1850; Costruz. Venete 990; Robattino. 34; Orion. Canaval 1800; Perlier 3850; Val Pirino 600; Cicogna 1900; De Angeli 2500; Gentili B. C. 950; Lin. Can. Nav. 1950; Rossari Varzi 1800; Manif. Rotondi 1900; Manif. Tovi 400; Man. Coton. Merid. 490; Un. Manif. 800; Lan. Gaverio 950; Rossi 2900; Targetti 950; Fiasa 245; Selm 710; Bernasconi 170; Tessili 170; Viatosa 780; Pacchetti 280; Brelli 59; Agnelio 995; Ilva 900; Metall. Ital. 575; Ansaldo 825; Mediterranei 901; Dalmina 347; Piaio 585; Breda 487; Illecati 105; Franchini 195; Riunione 115; Piombino 175; Siluriticio W. 975; Tosi 540; Adriatica 340; Cisli 500; Diasseo 915; Edison 684; Bresciana 700; Valdarno 1040; Fiorentina 310; Sarda 119; Sm. Ro. Elettr. 1060; Meridion. 210; Sifi 950; Cisalpina 360; Esso 195; Comacina 1630; Sip 130; Tirso 235; Vizzola 1180; Marid. Elettr. 610; Crobia 380; Triplo 365; Romana Elettr. 950; Terni 300; Unes 900; Marelli 105; Terminetallo 115; Tyd 2 190; Rie 1180; Volta 342; Campania 1400; Dell'Acqua 1900; Eridania 1900; Naz. Cogne Lombarda 1100; Mulia 900; Romana Zucchero 193; Ante 400; Saiga 89; Mira Lanza 360; Gaigano 870; Perroli 90; Arbea 900; Comp. Sovrana 210; Bellizia 44; Fondi Rubber 200; Beni Stabili 500; La Milano C. 175; Rive Genova 980; Saroni 58; Burgo 830; Richard-Ginori 1080; Gliga 140; Raiconessi 580; Pirelli Italiana 9400; Pirelli e C. 1900; Rinascente 70; Zaffa 920.

MILANO. — Anche dopo quattro giorni di borsa chiusa l'attività non è migliorata, e solo alla compilazione del listino si è notato qualche contrattazione a prezzi pressochè invariati per la Sona Vicosa a 740, Montecatini a 961, Sade a 320, Emiliana a 1080, e per le Edison a 684, leggermente più animati per i Fondi Pubblici e particolarmente per la Rendita 5 % e per il Redimibile 3,50 per cento.

GENOVA, 9. — Finanz. Ind. Agr. 900; Tramways Ri. Gen. 500; Coton. Ligure 5300; Elf. Elettr. Genovesi 2100; Mediterranea 740; Meridionale 710; Molini Alta Italia 2800; Sylos Genova 2750; Eridania 1900; Raffin. ord. 1400; Ind. Zuccheri 1100.

TRIESTE, 9. — Generali 1350; Assicurazioni Ital. 940; Infortuni 2080; Adriatica Sicurtà A 2700; id. B 2700; Carniolica 970; Martinolich 1150; Tripcovich 780; Cantieri 970; Ampelea 900; Stabilimento 200.

Il piede schiacciato

VALENZA. — Nel pressi di Torreberetti il carrettiere Giuseppe Salvadeo di anni 44 da Murisca, mentre stava saltando dal carro onde smontare e una ruota del veicolo gli passava sopra al piede destro causandogli lo schiacciamento parziale dell'arto.

Ciclista maldestro

MONDOVI'. — Nella discesa di Serra Pamparato, nelle prime ore di stamane, a causa dell'oscurità, il ciclista Ambrogio Rossi di 26 anni investiva tale Aldo Vettore residente a Torino. Entrambi venivano in gravi condizioni in seguito alle lesioni riportate.

Elettricista infortunato

MONDOVI'. — L'elettricista Gallo Domenico fu Bartolomeo di 36 anni della nostra città è rimasto vittima di un grave infortunio. Mentre attendeva a lavori lungo la linea elettrica egli cadeva accidentalmente al suolo e si procurava la frattura di due costole oltre a varie lacerazioni e lesioni multiple.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Vittime di incidente aereo. Cadevano a Torino la notte del 30 novembre

Giacomo e Teresa Garbone

Con immenso dolore ne danno partecipazione il figlio Igino, ufficiale combattente; la sorella Emilia e famiglia; i fratelli Igino, Adolfo, Francesco, Giulio e Guido, la cognata e i nipoti.

Milano, via Piatti n. 7-12-1942 XXI.